

TARCISIO VENUTI

IL ROJALE

IL SANTUARIO DEL CARMINE IN RIBIS

Allo sbocco di Ribis verso Reana sull'orlo di un terreno dei nobili Freschi (ramo dei Cuccagna di Faedis) che abitavano la casa ora ospedale, c'era una ancona con l'immagine di pietra, cioè un bassorilievo, della Madonna con il Bambino che la tradizione diceva trasportata da Aquileia. Nella prima metà del sec. XVII attirò l'attenzione dei fedeli come miracolosa.

Nel 1645 il luogotenente Girolamo Giustiniani riferì al Senato Veneto del grande concorso di popolo. Con Ducale 29-6-1645 si approvò l'invito fatto all'Autorità ecclesiastica d'interessarsi della cosa e a costituire persone di fiducia per amministrare le offerte che nel 1648 già costituivano una forte somma presso il monte di Pietà, ove furono venduti all'incanto ori, argenti, sete, offerte varie. Abbandonata l'idea di portarla al duomo di Udine o alle Grazie, il Senato Veneto il 20-9-1648 approvò il progetto di fabbricare una chiesa ovale sul luogo stesso per 1500 ducati. E il 20-11-1648 il capomastro Sebastiano da Riu cominciò la costruzione. Il 24-9-1649, il nobile Claudio Freschi chiese a mons. Bernardo Valvasone, vicario generale, di benedirlo. Con le offerte dei fedeli furono costruite la canonica e la casa dei pellegrini, nonché il capitale per mantenere il cappellano che fu affidato al Senato Veneto per cui si chiamò *Chiesa Ducale* e poi in seguito *Regia*. Per antica usanza i cappellani erano detti *abati*.

Ribis: il Santuario del Carmine, esterno.



Tabella delle indulgenze.

La chiesa subì parecchi restauri fino alla forma attuale. Fu arricchita di indulgenze e di privilegi ed è pure meta di diversi pellegrinaggi. Interessanti gli affreschi nel soffitto opera recente di Renzo Tubaro.

Il Santuario col titolo della B.V. del Carmine, per vicereale risoluzione 7 novembre 1827, n. 8633, fu resa succursale della parrocchia di Reana.